



## Il Decreto Rilancio è legge. Il provvedimento resta inadeguato rispetto ai reali bisogni del sistema scolastico

Le modifiche approvate riguardano principalmente il tema degli organici. Mancano gli investimenti necessari per assicurare la ripartenza in presenza e in sicurezza e per rilanciare il sistema scolastico.

17/07/2020

E' stato definitivamente **approvato dal Senato** il disegno di legge di conversione Decreto Legge 34/20, cosiddetto "**Decreto Rilancio**", che presenta poche ma significative modifiche, rispetto al testo originario, per il **settore scuola**.

Oltre al già annunciato **aumento del contingente delle assunzioni dei docenti di 16 mila unità**, si prevede quanto segue:

- gli USR potranno essere autorizzati dal Ministero dell'istruzione, "anche in deroga alle disposizioni vigenti", a modificare il numero di alunni per classe previsto dal Dpr 81/2009 (minimo e massimo), assumendo a tempo determinato personale Ata e docente dalla data di inizio delle lezioni o dalla presa di servizio, fino al termine delle lezioni; il contratto potrà essere interrotto unilateralmente nell'eventualità di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza;
- in tutti gli ordini di scuola gli scrutini finali dovranno essere effettuati entro il termine delle lezioni;
- i collaboratori scolastici ex LSU assunti a tempo parziale, stipuleranno un contratto aggiuntivo fino al 31 dicembre, per un full time presso la sede di titolarità;
- sono autorizzate assunzioni di assistenti tecnici nelle scuole del I ciclo, nel limite complessivo di 1000 unità per i mesi da settembre a dicembre 2020, ripartiti in base al numero degli studenti di ogni scuola;
- nelle more dell'espletamento del concorso per il reclutamento, sono prorogati, al massimo fino al 31/12/2021, i contratti a tempo determinato degli incarichi per le funzioni ispettive;
- viene istituito un fondo di 13 milioni di euro per il FUN dei Dirigenti scolastici.

Sono confermati gli stanziamenti che riguardano:

- implementazione del fondo di funzionamento per le scuole statali (331 milioni);
- fondo per gli esami di stato nelle scuole statali e paritarie (39 milioni);
- implementazione Sidi (10 milioni);
- incremento dei finanziamenti al sistema 0-6 (15 milioni).

Vengono significativamente incrementate le seguenti risorse:

- contributo ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia non statali (165 milioni rispetto ai 65 mln previsti nel testo originario del decreto);
- contributo alle scuole primarie e secondarie paritarie (120 milioni rispetto ai precedenti 70 milioni).

Gli emendamenti approvati intervengono anche sulle prestazioni di "**lavoro agile**", prorogandolo fino al **31 dicembre 2020** per il 50% dei dipendenti che svolgono attività eseguibili da remoto e introducendo il "Piano organizzativo del lavoro agile" (Pola), con il quale dal 1° gennaio 2021 la percentuale salirà ad almeno il 60%. E' prevista anche l'istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Osservatorio del lavoro agile "per raccogliere dati e informazioni fondamentali e permettere di programmare al meglio le future politiche organizzative delle Pa e lo sviluppo delle performance di dirigenti e personale".

**Il nostro giudizio sul decreto rimane complessivamente negativo.**

In particolare, la previsione che, rispetto alle assunzioni sui posti aggiuntivi "a tempo determinato" di docenti e ATA per fare fronte all'emergenza covid, l'Amministrazione possa recedere unilateralmente dal contratto, in caso di nuovo lockdown, introduce elementi discriminanti e un grave arretramento dal punto di vista dei diritti e della pari dignità di tutti i lavoratori.

**E' stata bocciata, inoltre, l'introduzione di una procedura semplificata per assumere i docenti specializzati su sostegno**, rinviandone così la stabilizzazione fino all'espletamento del concorso ordinario che richiederà tempi troppo lunghi rispetto alle necessità

Gli stanziamenti restano del tutto insufficienti a rilanciare il sistema scolastico, già penalizzato da una più che decennale politica fatta di tagli e disinvestimenti e messo in ginocchio dai lunghi mesi della pandemia. L'incremento di un miliardo annunciato dal presidente Conte e dalla ministra Azzolina rimane, appunto, un annuncio. In compenso le risorse per le scuole paritarie si trovano, fino a raddoppiare i già consistenti finanziamenti previsti nella stesura originaria del decreto.

Ci riserviamo di pubblicare nei prossimi giorni un commento puntuale e analitico degli emendamenti approvati.